

VENERDÌ 6 SETTEMBRE

XXII settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (TUROLDO)

*È questa vita un dono di fede
e dalla fede è la nostra speranza,
ma è l'amore a colmare la grazia:
del Cristo-Dio cantiamo la gloria.*

*Già nella notte fu egli condotto
come agnello
alla santa passione:
sopra la croce portava noi tutti,
pastore nuovo
di un gregge redento.*

*Pregchiere dunque leviamo
obbedienti a chi ci ha resi
ancor salvi e liberi:
perché nessuno più sia del mondo
come del mondo
lui stesso non era.*

Salmo CF. SAL 93 (94)

Chi sorgerà per me
contro i malvagi?
Chi si alzerà con me
contro i malfattori?
Se il Signore
non fosse stato il mio aiuto,
in breve avrei abitato
nel regno del silenzio.
Quando dicevo:
«Il mio piede vacilla»,
la tua fedeltà, Signore,
mi ha sostenuto.
Nel mio intimo,
fra molte preoccupazioni,
il tuo conforto mi ha allietato.
Può essere tuo alleato
un tribunale iniquo,

che in nome della legge
provoca oppressioni?
Si avventano
contro la vita del giusto
e condannano
il sangue innocente.
Ma il Signore è il mio baluardo,
roccia del mio rifugio

è il mio Dio.
Su di loro farà ricadere
la loro malizia,
li annienterà
per la loro perfidia,
li annienterà il Signore,
nostro Dio.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

È piaciuto infatti a Dio che abiti in lui tutta la pienezza e che per mezzo di lui e in vista di lui siano riconciliate tutte le cose, avendole pacificate con il sangue della sua croce (cf. Col 1,19-20).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Donaci il tuo Spirito di riconciliazione e di pace!**

- Presentiamo a te le tensioni delle nostre giornate e del nostro cuore.
- Ti portiamo i conflitti tra le culture e i popoli, le guerre e le violenze.
- Deponiamo in te tutte le ferite dei tessuti familiari e comunitari, nelle coppie, tra le generazioni, tra diverse sensibilità e culture.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 85 (86),3.5

Abbi pietà di me, Signore,
perché ti invoco tutto il giorno:
tu sei buono e pronto al perdono,
sei pieno di misericordia con chi ti invoca.

COLLETTA

O Dio, nostro Padre, unica fonte di ogni dono perfetto, suscita in noi l'amore per te e ravviva la nostra fede, perché si sviluppi in noi il germe del bene e con il tuo aiuto maturi fino alla sua pienezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Col 1,15-20

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Colossési

Cristo Gesù ¹⁵è immagine del Dio invisibile, primogenito di tutta la creazione, ¹⁶perché in lui furono create tutte le cose nei cieli e sulla terra, quelle visibili e quelle invisibili: Troni, Dominazioni, Principati e Potenze. Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui. ¹⁷Egli è prima di tutte le cose e tutte in lui sussistono. ¹⁸Egli è anche il capo del corpo, della Chiesa. Egli è principio, primogenito

di quelli che risorgono dai morti, perché sia lui ad avere il primato su tutte le cose. ¹⁹È piaciuto infatti a Dio che abiti in lui tutta la pienezza ²⁰e che per mezzo di lui e in vista di lui siano riconciliate tutte le cose, avendo pacificato con il sangue della sua croce sia le cose che stanno sulla terra, sia quelle che stanno nei cieli. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 99 (100)

Rit. Presentatevi al Signore con esultanza.

oppure: Benedetto il Signore, gloria del suo popolo.

²Acclamate il Signore, voi tutti della terra,
servite il Signore nella gioia,
presentatevi a lui con esultanza. **Rit.**

³Riconoscete che solo il Signore è Dio:
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,
suo popolo e gregge del suo pascolo. **Rit.**

⁴Varcate le sue porte con inni di grazie,
i suoi atri con canti di lode,
lodatelo, benedite il suo nome. **Rit.**

⁵Buono è il Signore,
il suo amore è per sempre,
la sua fedeltà di generazione in generazione. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 8,12

Alleluia, alleluia.

Io sono la luce del mondo, dice il Signore;
chi segue me avrà la luce della vita.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 5,33-39

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, i farisei e i loro scribi dissero a Gesù: ³³«I discepoli di Giovanni digiunano spesso e fanno preghiere, così pure i discepoli dei farisei; i tuoi invece mangiano e bevono!».

³⁴Gesù rispose loro: «Potete forse far digiunare gli invitati a nozze quando lo sposo è con loro? ³⁵Ma verranno giorni quando lo sposo sarà loro tolto: allora in quei giorni digiuneranno».

³⁶Diceva loro anche una parabola: «Nessuno strappa un pezzo da un vestito nuovo per metterlo su un vestito vecchio; altrimenti il nuovo lo strappa e al vecchio non si adatta il pezzo preso dal nuovo. ³⁷E nessuno versa vino nuovo in otri vecchi; altrimenti il vino nuovo spaccherà gli otri, si spanderà e gli otri andranno perduti. ³⁸Il vino nuovo bisogna versarlo in otri nuovi. ³⁹Nessuno poi che beve il vino vecchio desidera il nuovo, perché dice: “Il vecchio è gradevole!”». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Santifica, Signore, l'offerta che ti presentiamo, e compi in noi con la potenza del tuo Spirito la redenzione che si attua nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 30 (31),20

Quant'è grande, la tua bontà, Signore!
La riservi per quelli che ti temono.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai nutriti alla tua mensa, fa' che questo sacramento ci rafforzi nel tuo amore e ci spinga a servirti nei nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Pacificato

La riflessione dell'apostolo Paolo si fa sempre più magnifica! Meditare il mistero di Cristo permette a Paolo di indicare ai discepoli del Signore, che si lasciano guidare dalla sapienza del vangelo, il segreto della loro stessa vita. In pochi versetti l'apostolo ci mette di fronte ai due elementi essenziali della rivelazione cristiana, che fanno da assi cartesiani allo svolgimento della storia

della salvezza. Prima di tutto egli ci ricorda che «Cristo Gesù è immagine del Dio invisibile, primogenito di tutta la creazione» (Col 1,15) e subito dopo che «egli è anche il capo del corpo, della Chiesa» (1,18). L'eminenza e l'eccellenza della persona di Cristo Signore nel disegno salvifico del Padre di ogni cosa e di tutti non lo isola, ma lo rende il centro propulsore di una comunione di umanità che permette a tutte le creature di ritrovare il loro originale splendore. Ciò che, secondo l'acuta riflessione di Paolo, è l'essenza del mistero e del ministero del Cristo in cui abita la «pienezza» (1,19) della vita divina è il suo frutto di riconciliazione universale, «avendo pacificato con il sangue della sua croce sia le cose che stanno sulla terra, sia quelle che stanno nei cieli» (1,20). Il mondo pacificato in Cristo diventa così il modo pacificato con cui noi, suoi discepoli, siamo continuamente chiamati a vivere in questo mondo. Sempre impegnati a fare sì che le nostre relazioni siano sempre più segnate da una pace che permette una vita piena per noi stessi e per gli altri.

Il vangelo di quest'oggi ci ricorda come spesso possiamo anche noi diventare poco sensibili al gusto nuovo nei confronti del dono della vita. Le parole del Signore Gesù ci obbligano a non sottovalutare il rischio sempre in agguato: «Nessuno poi che beve il vino vecchio desidera il nuovo, perché dice: "Il vecchio è gradevole!"» (Lc 5,39). Persino il digiuno va continuamente ricompreso evangelicamente perché non sia espressione di un'ossessione religiosa frutto di timore, ma un esercizio di libertà discepolare in vista

della riconciliazione armoniosa di tutti gli aspetti e gli elementi della vita. Il digiuno – come quello praticato per tutta la vita dalla profetessa «Anna, figlia di Fanuele» (2,36) – è proprio la capacità di digiunare quando si rischierebbe di «mangiare» per evitare di sentire il vuoto della presenza di un senso che stia al cuore della nostra vita. Allora il digiuno non è una «pezza» che «non si adatta» (5,36), ma è l'«capacità di farsi responsabili del «vino nuovo» sapendo che «bisogna versarlo in otri nuovi» (5,38). Non basta mescolare il vino nuovo, bisogna anche aspettare che maturi e arrivi il giorno in cui si potrà bere senza consolarsi con il comodo auto-convincimento che «il vecchio è gradevole!» (5,39).

Digiunare – non solo, ma anche, dal cibo – diventa un modo per imparare a entrare nella logica dell'attesa, del tempo, del desiderio che ci permette di entrare nel grande mistero di una relazione sponsale e non servile: «Potete forse far digiunare gli invitati a nozze quando lo sposo è con loro?» (5,34). Proprio la consapevolezza nuziale della nostra intima relazione con il Signore ci rende adatti a digiunare per attendere il tempo della «pienezza» (Col 1,19) senza spuntini compensativi. Fa parte del nostro cammino di discepoli aprire nel nostro cuore le vie alla rappacificazione che rendono possibile la riconciliazione (cf. 1,20). In realtà, non è possibile la pace se non ci si è interiormente riconciliati con il senso del vuoto che ci abita, senza temere di attraversarlo.

Signore Gesù, tu sei per noi sposo e medico. Per il mistero della tua pienezza filiale rendici partecipi della vita divina e aiutaci ad abbracciare l'ascesi evangelica della franchezza e della semplicità. Quando ci sentiamo interiormente lacerati, donaci di trovare la via di quella pace che ci renderà testimoni e artefici di riconciliazione.

Calendario ecumenico

Cattolici

Onesiforo, discepolo di san Paolo, martire (66 ca.).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del miracolo avvenuto a Colossi per opera dell'arcangelo Michele (IV sec.).

Anglicani

Allen Gardiner, missionario (1851).